



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 2014/20584 del 4 dicembre 2014, ricevuta il 16 luglio 2015, con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto di Mestre - Venezia (Venezia) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	TVB0368 – VIA DALMAZIA – RIFUGIO ANTIAEREO
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA DALMAZIA, 0
toponimo	COSTA

distinto al C.T. foglio 50, particelle 1092 – 1093 – 1142 – 1333 – 1334;

confinante con foglio 50 (C.T.), particelle 381 – 1330 – 1331 – 1332
– via Dalmazia;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 21083 dell'11 settembre 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 10021 del 13 agosto 2015;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	RIFUGIO ANTIAEREO – VIA DALMAZIA
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA DALMAZIA, 0

1/2



toponimo COSTA
distinto al C.T. foglio 50, particelle 1092 – 1093 – 1142 (sotterranea) – 1333 – 1334,
confinante con foglio 50 (C.T.), particelle 381 – 1330 – 1331 – 1332
– via Dalmazia,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 novembre 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *RIFUGIO AEREO – VIA DALMAZIA*, sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 novembre 2015

Il Presidente
arch. Renata CODELLO



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VITTORIO VENETO (TV)
"Rifugio antiaereo - via Dalmazia"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**Proprietà: Agenzia del Demanio - Filiale del Veneto**
C.T. Foglio 50, particelle 1092,1093,1142,1333,1334

Fin dalla seconda metà degli anni Trenta del secolo scorso, il Governo italiano emanò una serie di leggi e regolamenti (si vedano, ad esempio, le seguenti normative: Regio Decreto-Legge 24 settembre 1936 n. 2121, convertito in legge con Legge 10 giugno 1937 n. 1527; Regio Decreto-Legge 16 febbraio 1939 n. 313 e Legge 6 giugno 1939 n. 1102), relativi alla difesa passiva dei nuclei urbani, toccando vari aspetti: dalla pianificazione urbanistica alla dissimulazione degli obiettivi, dall'oscuramento di strade ed edifici alla segnalazione dell'allarme aereo, dai piani di sfollamento all'organizzazione delle squadre di soccorso.

Particolare attenzione era naturalmente posta all'edilizia antiaerea. Venne infatti disposto che negli edifici di nuova costruzione (o in corso di costruzione) fosse obbligatorio la predisposizione di un ricovero antiaereo, da realizzarsi in base a una serie di dettagliati parametri. Le ispezioni di questi rifugi, la gestione dei flussi e le operazioni di soccorso vennero affidati alle Delegazioni provinciali dell'UNPA, Unione Nazionale Protezione Antiaerea, come pure il compito di realizzare appositi segnali che evidenziassero la presenza di questi appositi ambienti. Oltre alle "R", che indicavano, appunto, l'ingresso al rifugio, è possibile trovare altri tipi di indicazioni sui muri, relative alle uscite di sicurezza ('Al rifugio', 'Uscita di soccorso'), alle norme di comportamento da tenere ('Vietato fumare', 'Vietato l'ingresso ai cani', ecc.) e alla localizzazione di alcuni materiali, attrezzature e servizi ('Acqua potabile', 'Gabinetto', ecc.).

In linea di massima, i ricoveri potevano essere raggruppati in due distinti gruppi: 'casalinghi' e 'pubblici'/'collettivi'. I primi offrivano protezione ai residenti di un singolo caseggiato. I secondi invece offrivano protezione a quei cittadini che, al momento dell'allarme, si trovavano lontani dalla propria residenza. Più precisamente, con ricoveri 'pubblici' si indicavano "quelli destinati esclusivamente ad accogliere le persone sorprese dall'allarme lontano dalle proprie case, o gli abitanti di edifici circostanti, sprovvisti di ricovero casalingo". Con ricoveri 'collettivi' si indicavano invece quelli "costruiti nelle sedi di enti ed uffici, statali e parastatali, aziende pubbliche e private, banche, collegi e simili". I ricoveri potevano essere ottenuti tramite l'adattamento di cantine (come nei ricoveri casalinghi), di elementi naturali o strutture urbane già esistenti (ad esempio, grotte e gallerie), oppure con la costruzione di opere dedicate vere e proprie, sotterranee o fuori-terra (ricoveri 'tubolari', 'a torre', ecc.). Nel caso di costruzione ex novo, si suggeriva di dare avvio a costruzioni che - a parità di spesa - potessero avere in seguito utilizzi civili (ad esempio, gallerie stradali, alberghi diurni, magazzini, mercati coperti, ecc.).

I rifugi realizzati nei sotterranei dei palazzi erano per lo più adatti a proteggere da mitragliamenti o bombardamenti con spezzoni; i rifugi in galleria e gli altri tipi di rifugi, realizzati in spazi esterni, proteggevano maggiormente dal pericolo delle bombe. Non mancavano poi i bunker di superficie allestiti per proteggere le maestranze delle fabbriche.

Con la conclusione del conflitto ci fu il lento ritorno alla normalità. Le gallerie stradali ripresero del tutto la loro funzione originaria. I ricoveri in caverna vennero chiusi od utilizzati come magazzini o discariche. Molti dei ricoveri entro o fuori-terra, specie quelli costruiti in centro città, vennero demoliti; i vani nei piani sotterranei degli edifici divennero o tornarono ad essere utilizzati come cantine. Anche gli arredi interni sparirono ben presto, destinati al riciclo o alla demolizione. Nuove stesure di intonaco e dipinture coprono infine la segnaletica afferente a questi luoghi di riparo.

AA / CRA verifiche dell'interesse_Vittorio Veneto, rifugio antiaereo via Dalmazia



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Nel territorio comunale di Vittorio Veneto i rifugi antiaerei di proprietà demaniale sono quattro, tre dei quali disposti in direzione nord (Piazza Giovanni Paolo I, via delle Fonti, via Gherardo da Camino), uno disposto verso est (via Dalmazia).

Il rifugio antiaereo in argomento, sito in via Dalmazia, è ascrivibile alla tipologia di rifugi pubblici/collettivi. Consta di una galleria di 104 metri di lunghezza, scavata interamente nella roccia, con una superficie al piano di calpestio di 204 metri quadri ed una volumetria di 418 metri cubi. La galleria presenta un ramo principale con andamento a "U" e tre rami secondari intercomunicanti. Dei due accessi, uno risulta non visibile, a causa della folta vegetazione che lo riveste: era infatti stabilito che le vie di accesso ad un rifugio antiaereo fossero due, quanto più possibile lontane l'una dall'altra: una doveva "consentire l'occupazione rapida e comoda del ricovero", la seconda era di sicurezza. Attualmente inutilizzato, il bene risulta inagibile ed inaccessibile.

In applicazione al D.lgs. 409/1948, recentemente abrogato, l'immobile venne espropriato, poiché dichiarato di pubblica utilità.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il Rifugio antiaereo in via Dalmazia presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto luogo di protezione antiaerea, risalente agli anni Trenta del secolo scorso. Tale riparo, consistente in una galleria scavata nella roccia, si qualifica per una vestigia della Seconda Guerra Mondiale, ricollegabile alle direttive governative di protezione e salvaguardia della popolazione civile, minacciata quotidianamente da incursioni e bombardamenti aerei negli anni del conflitto mondiale.

SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

AA / CRA verifiche dell'interesse_Vittorio Veneto, rifugio antiaereo via Dalmazia





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV)

"Rifugio antiaereo - via Dalmazia"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

